

SEZIONE B – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016- 2018

1. PREMESSA

La “trasparenza” rappresenta una delle misure del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (d’ora in avanti, solo “PTCP”), ed è disciplinata dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”. All’art. 1 di tale decreto la “trasparenza” viene intesa come «*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*». Con il suddetto decreto, pertanto, il concetto di “trasparenza” ha subito un profondo mutamento, assumendo la natura di un diritto, riconosciuto a tutti i cittadini, di accedere direttamente al patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e andando, in tal modo, ad ampliare il potere di controllo della collettività sull’operato delle stesse.

Ai sensi dell’art. 10 del d. lgs. n. 33/2013, ogni Amministrazione adotta il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (d’ora in avanti solo “Programma”). Tale documento definisce, in raccordo con il *Piano per la prevenzione della corruzione*, le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi da parte dei dirigenti responsabili degli uffici, ai sensi dell’art. 43, comma 3, del d. lgs. n. 33/2013. Tali obblighi, oltre a garantire il principio di “accessibilità totale” agli atti e alle informazioni della Pubblica Amministrazione già previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, costituiscono un elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale (art. 1, comma 33, legge 12 novembre 2012, n. 190), anche al fine della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale dei responsabili, atteso che la trasparenza è stata identificata come uno degli obiettivi trasversali di Ente e può dare, inoltre, luogo a responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Il Comune di Napoli ha adottato, per la prima volta, il *Programma* relativo al triennio 2014-2016 unitamente al *PTCP* con deliberazione di Giunta Comunale n. 253 del 24.04.2014 procedendo, successivamente, al relativo aggiornamento con la deliberazione n. 85 del 20.02.2015, di adozione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017*, da parte del medesimo organo, anche a seguito dei rilievi, criticità ed esigenze emersi nelle prime fasi di attuazione dello stesso, nonché dell’evoluzione normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il presente *Programma*, riferito al triennio 2016-2018, rappresenta un aggiornamento del precedente ed è stato adottato sui seguenti atti deliberativi:

- delibera CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013 “*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*”;
- delibera CIVIT n. 59 del 15 luglio 2013 “*Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati*”;
- delibera CIVIT n. 65 del 31 luglio 2013 “*Applicazione dell’art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico*”;

- delibera CIVIT n. 66 del 31 luglio 2013 *“Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. n. 33/2013)”*;
- circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica *“D.lgs. n. 33 del 2013 – Attuazione della trasparenza”*;
- decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge n. 114/2014;
- deliberazione ANAC N. 144 del 7 ottobre 2014 *“Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”*;
- determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- *“Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’art. 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2015);
- determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.

A siffatti interventi, normativi e non, seguiranno le nuove disposizioni, in materia di trasparenza, contenute nei decreti che saranno emanati in attuazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

L’aspetto che più caratterizza i più recenti interventi deliberativi in materia di trasparenza è rappresentato dal fatto di assegnare a tale misura un ruolo preminente al fine della prevenzione di fenomeni di corruzione. Ciò trova conferma nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, in cui l’Autorità ha definito la trasparenza come *“uno degli assi portanti della politica anticorruzione imposta dalla l.190/2012”*, evidenziando che essa si fonda, oltre che su obblighi di pubblicazione previsti per legge, anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della legge 190/2012.

D’altro canto, il riconoscimento alla misura della trasparenza di una maggiore valenza al fine della prevenzione di fenomeni corruttivi ha fatto sì che l’ANAC, nel medesimo atto deliberativo, raccomandasse l’inserimento del *Programma per la trasparenza* all’interno del *PTPC* come una sezione specifica, circostanza che, finora, era prevista soltanto come possibilità dall’art. 10, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013. Il Comune di Napoli, pertanto, pur avendo già in precedenza dato rilievo alla trasparenza quale misura anticorruzione, ha adottato la soluzione formale di rendere il nuovo *Programma* non più un allegato al *PTPC*, ma una sezione inserita nel *corpus del Piano* stesso, lasciando, invece, quale allegato il documento denominato *“Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di pubblicazione”*.

2. IL RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA, DEI DIRIGENTI E DEI REFERENTI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. MISURE ORGANIZZATIVE E STRUMENTI PER L’ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

2.1 Il ruolo del Responsabile per la Trasparenza, dei dirigenti e dei referenti in materia di anticorruzione e trasparenza

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 1025 del 23 dicembre 2013, il Vicesegretario Generale del Comune di Napoli è stato individuato, ai sensi dell’art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, quale Responsabile per la trasparenza dell’Ente: attualmente tale ruolo è ricoperto dal dott. Francesco Maida. Con la medesima

deliberazione, inoltre, è stato individuato il Direttore Generale quale titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 33/2013 in materia di accesso civico, ai sensi dell'art. 2, comma 9bis, della legge n. 241/1990.

All'interno dell'organizzazione comunale, come descritta in precedenza, il Responsabile per la trasparenza, in riferimento alle attività allo stesso assegnate dalla normativa vigente in materia di trasparenza, è chiamato a garantire il principio di trasparenza e accessibilità totale, svolgendo una funzione di coordinamento e di vigilanza nei riguardi dei dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione, i quali, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, dati e documenti oggetto di obbligo di pubblicazione.

La pubblicazione degli stessi avviene, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, in un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" accessibile dall'*home page* del sito istituzionale del Comune di Napoli, costruita in conformità dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 50 del 4 luglio 2013 della CIVIT (ora ANAC).

Inoltre, il Responsabile per la trasparenza provvede all'aggiornamento annuale del *Programma*, ed esercita, altresì, un'attività stabile di controllo e di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Inoltre, segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Per quanto concerne le misure organizzative adottate dal Responsabile per la trasparenza, va innanzitutto richiamata l'attenzione circa la complessa e articolata organizzazione interna dell'Ente, derivante, in larga parte, dalle dimensioni elevate dello stesso. Da siffatta circostanza, com'è facilmente ipotizzabile, deriva una produzione più che consistente di dati, informazioni e documenti da parte degli uffici comunali, di cui la maggior parte rientra negli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e che fa, pertanto, della stessa trasparenza una misura di carattere trasversale in quanto coinvolge tutte le strutture dell'Amministrazione.

Fatta tale considerazione, è comprensibile come il Responsabile per la trasparenza, nell'esercizio delle sue funzioni di controllo e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, attribuisca un ruolo di rilievo e, dunque, un coinvolgimento attivo, ai dirigenti delle strutture apicali (Coordinatori di Dipartimento Autonomo e di Servizio Autonomo, Direttori Centrali e Direttori di Municipalità), i quali, in sostanza, rappresentano il collegamento tra il medesimo Responsabile e i dirigenti/responsabili dei singoli Servizi/Aree/Unità di riferimento. Nello specifico, i dirigenti apicali, anche avvalendosi dei propri referenti in materia di anticorruzione e trasparenza dagli stessi individuati all'interno delle proprie macrostrutture, sono chiamati a svolgere le seguenti funzioni:

- nei riguardi del Responsabile per la trasparenza essi sono tenuti:
 - ✓ a comunicare, tempestivamente, l'avvenuta trasmissione, al Servizio Portale Web e Social Media, dei dati, informazioni e documenti oggetto di propri obblighi;
 - ✓ a segnalare eventuali casi di mancata o incompleta comunicazione/trasmissione di dati, informazioni e documenti oggetto di obblighi, da parte di soggetti interni e/o esterni all'Ente;

- ✓ a proporre ulteriori dati, informazioni e documenti non soggetti ad obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 ma rispetto ai quali potrebbe, tuttavia, risultare conveniente e utile la relativa pubblicazione al fine di una maggiore trasparenza.
- nei riguardi, invece, dei dirigenti/responsabili di ciascun Servizio/Area/Unità ricompreso nelle proprie macrostrutture, i quali devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, essi sono tenuti, sempre con l'apporto dei propri referenti:
 - ✓ alla raccolta delle informazioni, dati e documenti trasmessi da ciascun Servizio/Area/Unità di competenza e successiva trasmissione al Servizio Portale Web per la pubblicazione;
 - ✓ al monitoraggio del rispetto degli obblighi attribuiti a ciascun dirigente/responsabile di Servizio/Area/Unità appartenente alla propria macrostruttura;
 - ✓ a compulsare i propri Uffici di riferimento nei casi di inerzia e/o ritardo nell'assolvimento di relativi obblighi di trasparenza.

In tale contesto organizzativo, si evidenzia il ruolo cruciale e strategico svolto dai *referenti* in materia di anticorruzione e trasparenza individuati da ciascun dirigente apicale e ai quali viene attribuito, di concerto con i rispettivi dirigenti di vertice, una funzione di monitoraggio e di impulso nei confronti dei Servizi/Aree/Unità ricompresi nella macrostruttura stessa, in conformità di quanto suggerito dalla stessa ANAC nella determinazione n. 12/2015 nella parte in cui afferma che il ricorso a dei referenti può rivelarsi utile nelle organizzazioni particolarmente complesse.

Il Responsabile per la trasparenza, infine, è il destinatario delle istanze di accesso civico inoltrate, da chiunque vi abbia interesse, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013. Il diritto di accesso civico, in particolare, consiste nel segnalare e/o richiedere la mancata o incompleta pubblicazione, da parte dell'Amministrazione comunale, di informazioni, dati e documenti, obbligatoria ai sensi del suddetto decreto. Il Responsabile per la trasparenza, nello specifico, provvede a inoltrare le istanze ricevute ai dirigenti competenti per materia, secondo l'oggetto delle stesse, vigilando sulla regolare e tempestiva attuazione di siffatto istituto.

2.2 Misure organizzative e strumenti per l'attuazione della trasparenza

Nell'esercizio delle su descritte attività, tenendo conto anche di specifiche esigenze manifestate dagli uffici coinvolti negli obblighi di pubblicazione, il Responsabile per la trasparenza, anche durante la fase di seconda attuazione del *Programma*, valutata la bontà e l'utilità di alcuni strumenti e indirizzi forniti in precedenza, ha continuato a fornire un supporto, anche operativo, agli uffici dell'Ente al fine di garantire la piena attuazione della trasparenza. Nel concreto, tale supporto è stato reso attraverso l'ideazione di strumenti e metodologie dirette, tra l'altro, a uniformare la condotta degli stessi uffici rispetto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Nello specifico, nel corso del 2015 si è proceduto a:

- ✓ predisporre una modulistica *ad hoc* per la pubblicazione delle informazioni relative ai "Controlli sulle imprese" ai sensi dell'art. 25, c. 1, lett. a) e b) del d.lgs. n. 33/2013 e agli "Interventi straordinari e di emergenza" ai sensi dell'art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013;
- ✓ al fine di consentire il pieno rispetto del requisito del "formato aperto", ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 33/2013, dei dati e documenti relativi ai componenti degli "Organi di indirizzo politico-amministrativo", di cui all'art. 14 del medesimo decreto, ad integrazione delle indicazioni contenute nelle disposizioni dirigenziali nn. 50/2013 e 51/2013 del Segretario Generale e del

Direttore Generale, sono state redatte, in collaborazione con il Servizio Portale Web e Social Media, ufficio responsabile dell'Ente per quanto attiene alla fase di pubblicazione, le *"Linee guida per la pubblicazione "in formato aperto" dei dati e delle informazioni relativi agli Organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente"*, distribuite agli uffici comunali responsabili degli obblighi di cui al suindicato art. 14 (Segreteria della Giunta, Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari, Direzioni di Municipalità). Tali *Linee Guida* si sono rivelate un efficace supporto operativo per i predetti uffici;

- ✓ la diffusione, tra le strutture apicali, di atti (circolari, determinazioni Anac, ecc.) contenenti indirizzi e aggiornamenti normativi in materia di trasparenza (tra gli altri, le *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"* emanate dal Garante per la Privacy);
- ✓ inoltre, in considerazione del rilievo strategico che, come indicato dall'ANAC nella su citata determinazione n. 12/2015, una mappatura dei procedimenti può rivestire al fine della futura mappatura dei processi che l'Ente dovrà realizzare in attuazione del *PTPC 2016-2018*, nonché al fine di adeguare la relativa sotto-sezione denominata "Attività e procedimenti" di "Amministrazione Trasparente" alle disposizioni di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013, è stata avviata una mappatura dei procedimenti mediante la trasmissione, a ciascuna macrostruttura dell'Ente, di una tabella riportante i procedimenti di propria competenza, richiedendone la relativa compilazione secondo le informazioni richieste dalla norma. Tale mappatura è attualmente in corso e si prevede di completarla entro il primo quadrimestre dell'anno 2016.

3. GLI OBIETTIVI DELLA TRASPARENZA

3.1 Pubblicazione di dati, informazioni e documenti obbligatori

Finalità primaria della misura della trasparenza è quella di assicurare, a chiunque, l'accesso telematico alle informazioni, dati e documenti prodotti dalle pubbliche amministrazioni, anche al fine di garantire l'esercizio di un controllo sociale da parte della comunità di riferimento. Per giungere a tale obiettivo, il d.lgs. n.33/2013 individua una pluralità di obblighi di trasparenza, successivamente indicati in maniera specifica nella delibera CIVIT n. 50/2013, sulla base della quale è stato redatto il documento denominato *"Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti"*, allegato al *PTPC*. In detto elenco sono riportati, in relazione a ciascun obbligo, le relative sottosezioni di livello 1 ("Macrofamiglia") e 2 ("Tipologie di dati"), i riferimenti normativi che rendono obbligatoria la pubblicazione dell'informazione, dato e documento, la denominazione del singolo obbligo, la tempistica di aggiornamento delle informazioni pubblicate, i contenuti, l'ufficio responsabile della produzione, raccolta, aggiornamento delle informazioni da pubblicare e, infine, per le sotto-sezioni ancora incomplete o non aggiornate, il termine entro cui si prevede che le medesime saranno completate e/o aggiornate. Nell'ambito del presente aggiornamento del *Programma*, tale elenco è rimasto sostanzialmente invariato, ad eccezione di limitate modifiche attinenti all'individuazione dell'ufficio/uffici responsabile/i di taluni obblighi di pubblicazione, variazioni che si è ritenuto opportuno effettuare anche a seguito di comunicazioni/segnalazioni pervenute dagli uffici dell'Ente, nonché della peculiarità del contenuto di taluni obblighi.

3.2 Pubblicazione di dati, informazioni e documenti non obbligatori

Come già evidenziato nel precedente Programma del Comune di Napoli relativo al triennio 2015-2017, un altro obiettivo della trasparenza è rappresentato anche dall'individuazione e pubblicazione di ulteriori dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione, pur non essendo obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, possa, tuttavia, essere prevista dall'Ente al fine di incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa, concorrendo alla realizzazione di un'Amministrazione "aperta" e al servizio del cittadino. In particolare, tali eventuali ulteriori contenuti sono da collocarsi all'interno della sotto-sezione, di carattere residuale seppure non di minore rilevanza, della sezione "Amministrazione Trasparente", denominata, appunto, "Altri contenuti – Dati ulteriori".

Il Comune di Napoli, anche al fine di individuare nuovi e possibili contenuti da inserire nella predetta sotto-sezione, nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, realizzate in modalità *online* nel dicembre 2015, ha realizzato le seguenti di azioni:

- 1) un'analisi di benchmarking, effettuata su un campione costituito da n. 100 enti territoriali (Comuni capoluogo, Città metropolitane, Comuni non capoluogo, Piccoli Comuni e Unioni di Comuni) avente ad oggetto i contenuti pubblicati nelle sottosezioni "Altri contenuti – Dati ulteriori" delle sezioni "Amministrazione Trasparente" dei rispettivi siti istituzionali di altre Pubbliche Amministrazioni: da tale analisi, ad esempio, è emerso che tra i dati ulteriori risultati pubblicati da altri EE.LL., figurano, tra gli altri, informazioni relative a progetti di riqualificazione urbana e/o di recupero del patrimonio artistico-culturale, dati relativi ad adesioni agli scioperi da parte dei dipendenti, indagini di *customer satisfaction*;
- 2) l'ideazione di un questionario on line, compilabile da *stakeholders* interni ed esterni all'Ente, finalizzato alla rilevazione, tra l'altro, dei seguenti aspetti: livello di conoscenza della trasparenza e delle norme in materia, livello di conoscenza e di utilizzo della sezione "Amministrazione Trasparente", livello di utilizzo e di conoscenza del diritto di accesso civico previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 e, in via principale, ad acquisire proposte provenienti dagli stessi *stakeholders* circa nuovi contenuti da pubblicare, andando, in tal modo, anche a rilevare le aspettative e i bisogni della cittadinanza rispetto alla trasparenza. In particolare, dall'analisi delle proposte pervenute mediante i questionari è risultato, tra l'altro, che il settore di attività per il quale gli utenti vorrebbero vedere un numero maggiore di informazioni pubblicate è quello relativo ai finanziamenti (europei, nazionali, regionali, ecc.) e, a seguire, quello dei trasporti pubblici e della mobilità, come anche le convenzioni stipulate dall'Ente, i dati relativi alle commissioni e ai gruppi di lavoro.

Pertanto, i dati ricavati dalle su descritte analisi potranno costituire, in fase di attuazione del *Programma 2016-2018*, già a partire dall'anno 2016, un buon punto di partenza per andare ad arricchire la sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori", atteso che verrà data una particolare attenzione a dati concernenti l'organizzazione del personale, i procedimenti disciplinari (in conformità alle norme sulla privacy) e le società partecipate. Nel corso del 2016, pertanto, si continuerà lungo la strada, già intrapresa con le su descritte azioni, indirizzata all'ampliamento dei dati, informazioni e documenti pubblicati sul sito istituzionale del Comune. Ciò, tra l'altro, avverrà anche con le seguenti linee d'azione aggiuntive:

- esame delle istanze di accesso che perverranno, per il tramite del Servizio U.R.P., ai sensi della Legge n. 241/1990. In particolare, si prevederà una collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il

Pubblico del Comune di Napoli al fine di valutare, sulla base degli oggetti di tali istanze, ulteriori informazioni che potrebbero formare oggetto di pubblicazione sul sito web comunale;

- coinvolgimento di tutti gli uffici comunali, per il tramite dei referenti in materia di anticorruzione e trasparenza, al fine della individuazione di eventuali ulteriori contenuti da pubblicare.

3.3 La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

A partire dall'anno 2016 alla trasparenza viene riconosciuto un maggiore valore quale misura diretta non soltanto all'accessibilità totale alle informazioni, dati e documenti prodotti dalle pubbliche amministrazioni, ma anche quale strumento per prevenire i fenomeni corruttivi. Difatti, la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, nel dettare le linee guida per la predisposizione del Piano nazionale anticorruzione 2016-2018, ha definito la trasparenza quale "[...] fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della citata legge [...]".

A tal fine, pertanto, è intenzione di questa Amministrazione introdurre nuovi e ulteriori strumenti di trasparenza, che abbiano riflessi diretti e più incisivi anche per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Tra l'altro, si punta alla implementazione, in collaborazione con il Servizio Autonomo Sistemi Informativi, di un software deputato alla raccolta di tutti i dati relativi ai contratti pubblici stipulati dall'Ente concernenti beni, servizi e lavori (ad eccezione di quelli derivanti da gestione di fondi economici), e che conduca a una rappresentazione chiara e integrale dei flussi relativi a ciascuna procedura di affidamento, dalla fase di avvio fino a quella fase conclusiva. Tale procedura informatica, tra l'altro, servirà a rilevare la presenza di eventuali criticità esistenti nell'ambito di tale procedure, andando ad individuare le fasi del processo in cui si annidano potenziali fattori di rischio corruttivo. Tale applicativo dovrà essere alimentato e aggiornato, in tempo reale, dai dirigenti/responsabili delle singole procedure di affidamento così da avere un dato costantemente leggibile sul piano oggettivo e analizzabile sotto il profilo funzionale, sia in termini di coerenza con gli obiettivi programmatici dell'amministrazione, che di efficienza ed economicità.

Nello specifico, il nuovo strumento dovrà essere in grado di fornire informazioni esaustive per verificare, tra l'altro:

- nomina dei RUP quali soggetti responsabili delle singole procedure e verifica del rispetto del principio di rotazione di tali nomine;
- effettuazione di controlli all'interno della procedura, indicandone modalità e soggetti deputati;
- eventuali scostamenti tra spesa prevista e spesa sostenuta e relative cause;
- sussistenza dei presupposti per il ricorso alle varianti in corso d'opera (per i lavori) e verifica dell'osservanza del limite di legge;
- pendenza di contenziosi riferiti al contratto e relative ricadute finanziarie sul bilancio comunale;
- composizione delle commissioni di gara e verifica del rispetto del principio di rotazione dei loro membri;
- composizione delle commissioni di collaudo e verifica del rispetto del principio di rotazione dei loro membri;

- ricorrenza della partecipazione degli stessi soggetti alle gare e osservanza dei criteri predeterminati per l'individuazione delle imprese da invitare;
- ricorrenza degli aggiudicatari delle gare;
- frequenza di gare aggiudicate in presenza di un'unica offerta;
- frazionamenti artificioso delle gare in relazioni agli importi e all'oggetto della gara;
- ricorso alle proroghe dei contratti e relative motivazioni;
- adozione di un programma annuale e/o pluriennale dei vari interventi;
- bilanciamento degli elementi in sede di adozione del criterio per il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa;
- assenza di conflitto d'interessi dei RUP e dei collaudatori.

Va menzionata, in tale sede, nell'ambito delle misure proposte dai vari uffici comunali coinvolti nella redazione del *Piano*, quella formulata dal Servizio Autonomo C.U.A.G. – Centro Unico Acquisti e Gare e ricompresa nell'area di rischio trasparenza-esternalizzazioni. Tale misura, nello specifico, si concretizza nella pubblicazione di *report* semestrali riportanti la rendicontazione dei contratti prorogati e dei contratti affidati in via d'urgenza, con l'indicazione delle relative motivazioni.

4. MONITORAGGIO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ED ESERCIZIO DEL POTERE SANZIONATORIO

4.1 Monitoraggio degli obblighi di trasparenza

L'attuazione del *Programma* è accompagnata da una continua e attenta azione di monitoraggio e di vigilanza al fine di verificarne la rispondenza dello stesso alle prescrizioni normative, verificarne l'andamento e rilevare eventuali inadempienze, riguardo le quali saranno individuate le relative responsabilità.

In particolare, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede un sistema di vigilanza, che si articola in un monitoraggio esterno, esercitato dall'ANAC, e uno di tipo interno, affidato al Nucleo Indipendente di Valutazione (d'ora in avanti, solo "*NIV*") e al Responsabile per la trasparenza, al quale spetta, in particolare, verificare l'avvenuta pubblicazione delle informazioni e documenti e il relativo aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 43, comma 1, il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Per il Comune di Napoli, le cui dimensioni e la complessa articolazione interna conducono alla produzione di una pluralità di informazioni, dati e documenti prodotti, l'attività di monitoraggio del Responsabile per la trasparenza è svolta in collaborazione con i dirigenti apicali e i referenti dagli stessi individuati in ciascuna struttura apicale, anche avvalendosi delle risultanze dei controlli interni riportate nel modello denominato "*Modalità di realizzazione della trasparenza e metodi di verifica del rispetto della normativa vigente – Mod.*

Leg. 13", mediante il quale ciascun dirigente apicale (Coordinatore/Direttore Centrale e Direttore di Municipalità) effettua un'attività di monitoraggio semestrale circa il rispetto degli obblighi di pubblicazione di ciascun ufficio.

I risultati del monitoraggio annuale vengono quindi riportati nella relazione annuale sullo stato di attuazione del *Programma* che viene pubblicata, ai sensi dell'art. 10, comma 8, lett. a) del d.lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente". Inoltre, essendo stata individuata la trasparenza come uno degli obiettivi trasversali dell'Ente, il Responsabile per la trasparenza effettua, nel corso dell'anno, un ulteriore monitoraggio, a parziale supporto dell'attività valutativa svolta dal NIV.

Infine, va considerato anche il monitoraggio esercitato, indirettamente, attraverso l'esercizio del diritto di accesso civico previsto all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, mediante il quale chiunque può segnalare al Responsabile per la trasparenza la mancata pubblicazione di atti, documenti o altre informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del medesimo decreto.

4.2 Esercizio del potere sanzionatorio

L'inadempimento, totale o parziale, degli obblighi di pubblicazione costituisce un elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ente ed è inoltre considerato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti responsabili.

A tali tipologie di responsabilità, l'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013, ai commi 1 e 2 aggiunge specifiche sanzioni pecuniarie per le ipotesi di violazione degli obblighi concernenti, rispettivamente, i componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013, e i dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del medesimo decreto. Con riferimento agli obblighi di pubblicazione su riportati, in particolare, con lo scopo di ricondurre il sistema della trasparenza nell'ambito della competenza statale, con deliberazione n. 10 del 21 gennaio 2015, l'ANAC è stata individuata quale autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative in caso di violazione, mentre, nel luglio 2015, la stessa Autorità ha adottato il "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*", con il quale è stato disciplinato il procedimento sanzionatorio per l'irrogazione, da parte della medesima Autorità, delle sanzioni in misura ridotta per le violazioni di cui all'art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n.33/2013.

Il Responsabile per la trasparenza del Comune di Napoli, pertanto, proseguirà nell'applicazione del suddetto *Regolamento*, segnalando all'ANAC i casi di violazione degli obblighi di pubblicazione dallo stesso interessati, oltre che violazioni di eventuali ulteriori obblighi non rientranti nella disciplina del suindicato regolamento sanzionatorio.

5. RILEVAZIONE DELLA CONOSCENZA E DELL'UTILIZZO DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DA PARTE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI

5.1 Le Giornate della Trasparenza

Una delle finalità delle su citate "Giornate della Trasparenza", organizzate, in virtù dell'art. 10, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013, in collaborazione con il Servizio Portale Web e Social Media e il Servizio Comunicazione interna dell'Ente, e tenutesi nel dicembre 2015, è stata anche quella di rilevare la conoscenza e l'utilizzo della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale da parte degli *stakeholders* interni ed esterni all'Ente. Dall'analisi critica dei questionari compilati è emerso, nello specifico, un buon livello di conoscenza sia delle norme vigenti in materia di trasparenza (in particolare, del d.lgs. n. 33/2013), sia della sezione "Amministrazione Trasparente", considerata di facile individuazione grafica sul sito istituzionale. Inoltre, per quanto attiene all'analisi dell'anagrafica dei partecipanti, ne è risultato che la fascia d'età prevalente è quella compresa tra i 40-59 anni, il titolo di studio preponderante è la laurea, mentre la condizione professionale principale è quella di lavoratore dipendente. Circa, invece, le motivazioni della consultazione della predetta sezione del sito istituzionale, compaiono, principalmente, la curiosità e motivi di lavoro, mentre per quanto riguarda la periodicità della consultazione, molti hanno dichiarato che essa avviene in maniera occasionale. Infine, tra le sotto-sezioni maggiormente consultate compaiono la sotto-sezione "Bandi di concorso", "Personale" e "Disposizioni generali".

Ancora, il questionario utilizzato nell'ambito delle *Giornate della trasparenza* ha rappresentato anche lo strumento per giungere all'identificazione di ulteriori iniziative dirette ad assicurare una maggiore trasparenza. Tra le iniziative indicate, pertanto, sono risultate le seguenti: pubblicazione di FAQ in materia di trasparenza da inserire sul sito istituzionale dell'Amministrazione e organizzazione di incontri e *forum* tematici diretti ad approfondire taluni aspetti in materia.

Alla luce di siffatti risultati, pertanto, ci si propone, anche nel 2016, di proseguire il percorso partecipativo intrapreso con gli *stakeholders* dell'Ente, prevedendo l'organizzazione di altre Giornate della trasparenza, nonché di realizzare anche ulteriori iniziative rivolte a incrementare e migliorare la trasparenza e a diffonderne la conoscenza e la comprensione da parte degli utilizzatori finali.

5.2 Pubblicazione delle statistiche di accesso

Al fine di monitorare l'utilizzo dei dati da parte degli utenti, il Servizio Portale Web e Social Media ha elaborato una funzione di conteggio delle statistiche di accesso alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale. Le relative risultanze, poi, sono pubblicate, con cadenza semestrale, nella sottosezione "Altri contenuti – Dati ulteriori". Attualmente risultano pubblicate le statistiche aggiornate al 2° semestre 2015.